

Prima di Ascoli l'allenatore rossonero fa i conti in tasca alle inseguitrici

# Liedholm: « Vi spiego perché il Milan vincerà lo scudetto »

Proposta di legge per il calcio

## Il vincolo diventa un contratto per 5 anni

Gradualità nella riforma e parametri per valutare i giocatori - Superate le norme CEE: sarà possibile mantenere il veto all'ingaggio di stranieri

ROMA — I rapporti fra società sportive e atleti professionisti sono stati definitivamente messi a punto in una proposta di legge approvata dalla apposita commissione presieduta dal sottosegretario alla presidenza on.le Evangelisti. Si tratta di uno schema di disegno di legge molto articolato che l'on. Evangelisti dovrà sottoporre ai rappresentanti delle categorie interessate in incontri che avrà prossimamente nel corso dei quali illustrerà le linee e gli scopi del provvedimento. Il testo del disegno di legge, che dovrà tuttavia passare all'esame del Consiglio dei Ministri, prima della presentazione al Parlamento il 21 marzo, definisce lo « status » del professionista sportivo sotto la voce di « lavoratore autonomo coordinato », il che esclude quindi la subordinazione nel rapporto di impiego. Dal che si deduce che viene abolito il vincolo a vita e al suo posto subentra un accordo contrattuale tra l'atleta e la società sportiva di durata non superiore ai 5 anni.

Comunque l'eliminazione del vincolo non sarà immediata: si articolerà gradualmente nel tempo, ma limitatamente nell'arco di cinque anni. Le stesse società dovranno darsi una nuova struttura statutaria non più primariamente condizionata da « patrimonio giocatori ». Nel passaggio da una società all'altra l'atleta sarà indennizzato secondo parametri fissi che riflettono in sostanza la sua scheda personale. Con questo disegno di legge che salvaguarda anche i diritti acquisiti di pensionamento e liquidazione, viene a cadere infine pure l'obbligo del rispetto delle norme comunitarie della CEE in quanto gli atleti sono automaticamente qualificati di « lavoratori subordinati ».

## L'Inghilterra vince (4-0) sul Nord Irlanda



LONDRA — L'Inghilterra ha battuto il Nord Irlanda 4-0 (1-0) nella semifinale di calcio. Gruppo uno, disputato a Wembley davanti a 92.000 spettatori. L'incontro è stato dominato dagli inglesi che hanno avuto un Kevin Keegan eccezionale. Il giocatore, che realizza sul campo i disegni tattici di Ron Greenwood alla perfezione (si tratta di schemi molto offensivi), ha segnato il primo gol per l'Inghilterra al 25', in seguito Latchford ha realizzato al 46' ed ha replicato al 64'. Dopo la rete di Watson al 50'.

Questa la classifica del Gruppo uno:

Inghilterra	3	2	1	0	4	5
Nord Irlanda	4	2	1	1	4	5
Danimarca	4	0	2	1	1	2
Bulgaria	2	0	1	2	4	1

## Altariva: squalificati a vita 8 giocatori

CALTANISSETTA — Otto calciatori dell'« Altariva » di Rieti (campionato siciliano di terza categoria), sono stati squalificati a vita, per aggressione all'arbitro, Giovanni Le Verde di 22 anni, dall'avvocato Diego Argento, giudice sportivo del comitato provinciale della FIGC di Caltanissetta. L'aggressione è accaduta al 25' del secondo tempo di Libertina-Gimigliani-Altariva con i padroni di casa in vantaggio per 3-1. Nel suo rapporto l'arbitro riferisce che sono stati squalificati a vita Giovanni Le Verde, questi lo ha picchiato aiutato da altri sette compagni di squadra. Lo Verde è riuscito a sottrarre al testimone con il calcio di alcuni spettatori.

Per raggiungere quota 45, cioè la vittoria finale, la Juventus dovrà perdere un solo incontro ed il Torino due

Dal nostro inviato

MILANELLO — Nils Liedholm chiede la parola. Vorrebbe rassicurare i tifosi del diavolo che non è il caso di lasciarsi condizionare da troppi incidenti. Il Milan si è un po' appesantito nella manovra ha qualche ingranaggio, che non è più in garanzia, ma offre ancora sotto il profilo di scudetto. « In effetti — sentenza il barone rossonero — io sono sempre stato tranquillo. Figuratevi, non mi son fatto prendere angosce neppure dopo Avellino! Anzi, giungo a dire che ad Avellino ho visto buon gioco, buoni schemi, tanta sfortuna. Insomma, più o meno sotto il mio. Contro la Roma invece i ragazzi hanno giocato così così, soffrendo parecchio. Comunque più o meno tutto è in mano al mio. »

« Nei giorni scorsi si era parlato di leggero cedimento fisico. Ma Liedholm che è un tipo imprevedibile — o prete — forse pensava che, in vista — nega quasi tutto. « Ho lasciato credere che il Milan soffriva di crisi di fatica così, tanto per farvi credere che il diavolo che tutto è relativo. E ve lo dimostro: negli ultimi due appuntamenti, quelli contestati, abbiamo creato qualche problema. Come se ci fossero occasioni da gol. Proprio come quando eravamo in perfetta salute. Tanto per fare degli esempi, Antononi in un paio di circostanze, Collovati e Chiodi hanno sbagliato palloni assolutamente incredibili. Ma io ho il conforto dei medici che mi assicurano la più sufficiente tonicità dei ragazzi. »

« Un discorso serio sui gol e sulle opportunità non tradotte in gol. Come il caso di Chiodi. Che si ricordi nessuna squadra ha mai vinto lo scudetto prima di un qualificato golador. Il Toro, quindi, Riva, la Juve aveva Altafini, Bettega e Boninsegna, la Lazio aveva Chinaglia. E invece il Milan ha Chiodi — ribatte Liedholm. Personalmente mi accontento di quello che stiamo facendo. Se Chiodi non giocasse così, al centrocampo non presenterebbero tante opportunità per battere a rete. Certo, Sartori è molto considerato ma gli manca quel certo non so che. »

« Classifica alla mano, Liedholm è però convinto che il Milan abbia le spalle saldamente coperte. E non è tanto in virtù del gioco che è capace di produrre quanto per la situazione caotica che è maturata nella sua scia. « Ragionare con calma — dice l'allenatore rossonero —. Ci mancano 13 partite che rappresentano un capitale di ventisei punti. Poi, per raggiungere quota 45, cioè lo scudetto, dobbiamo rastrellare diciotto. Ne possiamo dunque perdere otto. Loro, dico le inseguitrici, mica stanno bene. Frendiani ha 21 punti e ne deve fare altri 24. In sostanza dovrebbe vincere tutti gli incontri meno quelli che interviene. Dovrebbe fare 23, il Torino 22. E poi non dimentichiamo che, quando affronteremo la concorrenza negli scontri diretti, noi siamo in vantaggio. E di impostare la partita per non perdere, loro no. »

« Comunque, nonostante un ottimismo suffragato dalla matematica, Liedholm è in un certo modo in un certo rispetto. Quasi come l'Inter. « Che il Toro abbia rimontato in classifica i nerazzurri — dice Liedholm — mi pare normale. I titoli di Radice sono più forti di quelli alle dipendenze di Bersellini. Il Torino, tanto per rendere l'idea, è un po' come la Juve di un paio di anni fa. L'Inter invece possiede una grossissima squadra ma in proiezione futura. Di certo quella di Inter punta in avanti, può un grosso balzo in avanti. Solo che hanno voluto forzare i tempi andando in giro a sbandierare di essere i più forti del mondo. E questo è un errore. La Juve è una partita in più, una partita in più, una partita in più, una partita in più, una partita in più. »

« Domenica c'è il lungo trasferimento ad Ascoli. Qual è il morale della truppa? « Discreto — assicura Liedholm —. Anche se una partita in meno quella di Ascoli potrebbe risultare scabrosa. Siccome ultimamente abbiamo lavorato più sul fondo che sulla velocità, non vorrei che proprio contro gli uomini di Renna, ci venisse a mancare lo sprint conclusivo. Devo anche valutare l'opportunità di svedimenti. Ho Bilzon e Buriani un po' affaticati. Potrei ricorrere a Capello o Morini. Vedremo, anche se il mio orientamento è quello di confermare tutti. RIVERA? Conto di ripresentarlo dopo la parentesi della nazionale. Il capitano sta guarendo dai suoi dolori e deve ricominciare la preparazione. Mi verrà buono per il finale di campionato. »

« Sempre approfittando della parentesi azzurra, il Milan si trasferirà, dopo la gara casalinga con l'Atalanta, in montagna, nei pressi di Courmayeur. L'ossigenazione durerà una settimana. »

## Vinicio annuncia un Napoli a 3 punte con la Roma

NAPOLI — Luis Vinicio, tanto per confermare il suo cliché di uomo e tecnico imprevedibile, contro la Roma cambierà nuovamente il suo Napoli. In un primo tempo prenderà il posto di Capello, orientato a confermare la squadra che aveva pareggiato contro la Fiorentina; poi, dopo l'allenamento ha cambiato parere. A convincerlo è stata la prova medievale di alcuni suoi giocatori nel corso della partita infrasettimanale, specie quella di tecnico paragonabile a Casco. Così a metà partita ha deciso di stravolgere i suoi programmi. Contro la Roma ritornerà Pini nel ruolo di mediano al posto di Valente, mentre Pellegrini subentrerà al tecnico paragonabile a Casco. Così, salvo ripensamenti, che per Vinicio sono all'ordine del giorno, all'Olimpico giocherà un Napoli a tre punte.



## Trillat: « Rocca potrà recuperare al 100% »

ROMA — Il prof. Trillat, che prende parte all'Hilton al Congresso di medicina sportiva applicata al calcio, ha assistito ieri all'allenamento della Roma. Al termine l'illustre ortopedico francese ha espresso la sua opinione sulle condizioni del giocatore di Francesco Rocca. « Non mi aspetto — ha detto — di trovare Rocca in così splendide condizioni. Ci vorrà del tempo, certamente, prima di riavere il Rocca di un tempo. Ma posso assicurare che il giocatore potrà recuperare al 100%. Il mio è un parere, e non è possibile, il merito va anche al medico sociale, prof. Ernesto Alicino. Per quanto riguarda la Roma anti-Napoli, Pruzzo è recuperabile, mentre per Giovannielli è stato speso tempo alla « disciplina ». Nel calcio resterà la scudetta in mano a De Benedetti. Nella foto: il prof. Trillat (a destra) al colloquio con Rocca.

Eccellenti risultati al « meeting » atletico di Milano

## Di Nicola « mondiale » e Zucchini nella scia di Crawford e Williams

In grande evidenza i saltatori in alto ungheresi: la Matay e Major



L'ungherese Matay, che ha deliziato il pubblico nel salto in alto

Stasera per il titolo italiano dei « super-leggeri »

## Corbo contro Martinese rivincita con « cintura »

Trasferita a Sanremo la sfida tra Rocky Mattioli e Hope

La « grande boxe » di Rimini è passata come un raggio di sole negli occhi degli spettatori seduti intorno al ring e dai clienti della TV private. Stasera nel palazzetto di Milano si torna invece alla mini-boxe insipida come una minestra senza sale anche se nelle corde ci saranno Giuseppe Martinese campione d'Italia per le 140 libbre e il suo sfidante Giuseppe Corbo. L'incontro si svolgerà sulle 12 riprese. Alexis Arguello del Nicaragua e Alfredo Escalera di Portorico hanno dato vita nel « Palasport-Fiaminco » di Rimini ad un campionato mondiale autentico, ad un combattimento impetuoso, ad uno spettacolo di primo ordine che la nostra TV nazionale si è lasciata sfuggire non per motivo di soldi (ci sono arrivate le TV private meno ricche) bensì per incompetenza. I cervelli del nostro sport televisivo non sapevano che Arguello ed Escalera sono due dei migliori campioni della nostra epoca e che la loro rivincita sarebbe stata emozionante, equilibrata, altamente interessante per lo spettatore. Era in gioco la « cintura » delle 130 libbre WBC, nel quarto assalto Arguello con un sinistro alterava Escalera e nel quinto l'arbitro Poletti e nel quinto tentativo il portoricano rovesciava da un altro micidiale sinistro. Subito dopo, nel medesimo round, Poletti eseguiva un terzo conteggio all'immediato sotto lo sguardo esterrefatto dei due gladiatori americani che, dai loro parti, non sono abituati a simili faccende. Ad ogni modo questo « conteggio » ancora giovane Escalera. Difatti il portoricano, nelle riprese seguenti, si

è impegnato in una violenta rimonta sostenuta da un'aggressività rovente e da un coraggio infondito. Al termine del 12 round avevamo due soli punti di vantaggio per Arguello come del resto l'arbitro Poletti. Invece per i due giudici Berini e Bellagamba c'erano tre punti per il campione del Nicaragua. Durante il 13 assalto Arguello con un largo sinistro fulmineo rovesciava Gianni Scudina Escalera, un KO netto. Anche la loro prima partita, svoltasi in Portorico, si era conclusa nella 13 ripresa a causa delle ferite riportate da Escalera che, però, si trovava in largo svantaggio nei punteggi della giuria. Gli spettatori italiani hanno dunque assistito ad un campionato mondiale degno, tra due

protagonisti svelti, abili, forti, capaci di colpi magistrali. Milano pugilistica si è la scia sfuggire persino il mondiale dei medi-junior tra Rocky Mattioli e il britannico Maurice Hope che probabilmente si svolgerà il 4 marzo a Sanremo sotto il telone di un circo, capace di ospitare 3500 spettatori. La « boxe » antiosiana è davvero al suo apice. Il pugile siciliano riproporrà la rivalità tra Martinese e Corbo. Sarà in gioco il titolo nazionale dei « super-junior » e si tratta di una rivincita. L'altra volta a Senigallia vinse Martinese per ferita ed anche stasera il risultato non dovrebbe variare di troppo. Nato a Gallipoli nel 1952, imparato il pugilato in Francia, Giuseppe Martinese è un boxer aggressivo, insistente, di fondo. Di recente a Bilbao non riuscì a farcela contro lo spagnolo Fernando Sanchez per una ferita alla mano. In quella sera gli fece difetto una sovrabbondante esperienza. Il suo « challenger » Giuseppe Corbo è un pugile di prim'ordine. Nel 1955, è un aggressivo dotato di un lungo ed efficace jab sinistro. Lo scontro potrebbe riuscire un discreto spettacolo. Il resto del cartellone vede il gigante Malgarini alle prese con il nero Maryv Konate del Mali mentre i « medi-junior » Donato Romano e Serge Sineikov di Lione si batteranno per una rivincita. Lo scorso 17 novembre vinse Romano per vendetta. I « piuma » Mastromonaco e Donati, inoltre Francesco Morrone e il tedesco Erwin Hapner, un pesante welter, completeranno il modesto programma.

## Giovane sciatore muore durante una gara di « libera »

BORMIO — Una disgrazia mortale avvenuta sulla pista « Bocanove » di Bormio ha funestato il campionato scialistico delle Alpi centrali. Un giovane concorrente della categoria « aspiranti », Alberto Dei Ca di 16 anni è morto mentre stava disputando la gara di discesa libera. Il ragazzo ha « spogliato » in una curva in contrappendenza, si è allungato perdendo il controllo dei propri sci ed è « volato » lungo la pista. Il piombone non gli ha permesso di fermarsi e che lo ha schiacciato contro una rete di protezione. Il giovane è morto sotto le belle di notte che ricoprono la protezione in alto della pista. Bormio continua a celebrare il morto per trovare un altro.

Giuseppe Butari, reduce da un allenamento nei Caraibi, ha battuto il Mali mentre Sergio Lioni sul 60 ostacoli (7-38 contro 8' netti) e Steve Williams (6'75) hanno avuto qualche problema a domare il sorprendente junior Franco Zucchini (6'76) sul 60 piani. Patrizia Lombardo, altra reduce caraibica, ha vinto agevolmente (8'81) i 60 ostacoli femminili su Anna Aldighetti (8'81) e Carla Lungi.

Giuseppe Signori Remo Musumeci

Tre azzurre nelle prime dieci in slalom a Maribor

## La Quario è terza: anche lei sul podio

All'Aprica discesi in Coppa Europa (con Plank e i migliori)

Leonardo David si arrampica sul gradino più alto del podio, Maria Rosa Quario sta un tantino più in basso — lei che è già piccolina — a guardare senza invadere il sorriso della vincitrice Hanni Wenzel. A Maribord due anni fa aveva vinto Claudia Giordani ma stavolta Claudia non ha potuto ripetere quello straordinario successo. La milanese ha azzardato molto nella prima « manche » ed è ruzzolata mentre Maria Rosa, che nella prima discesa era ottava, ha saputo risalire cinque posizioni. Le ragazze dello slalom hanno fatto una gara assai bella e nonostante la disavventura di Claudia figurano in tre tra le prime dieci. Insieme a lei ci sono Wilma Gatta al sesto posto e Piera Macchi all'ottavo.

Nella prima « manche » Thora Gamper e Daniela Zini erano seconda e settima ma nella discesa conclusiva le due ragazze hanno fatto la fine della capinanna. Tre nelle prime dieci — comunque segno di vitalità. Manca solo che i grandi progressi dello slalom siano trasferiti al « gigante ». Nella classifica di Maribord (la Wenzel ha distanziato la giovinetta della Germania federale Christina Kinshofer di 81 centesimi) spicca all'undicesimo posto il nome della sovietica Ludmila Reus, una bella ragazza che l'anno scorso non entrava nelle prime venti e quest'anno ha messo in mostra progressi notevoli.

Ora la Coppa del mondo femminile va in vacanza. Riprenderà negli Stati Uniti, ai primi di marzo, con le gare a Lake Placid, Aspen e Heavenly Valley mentre quelle maschili prima della vacanza ha ancora due atti da recitare sulle nevi di Steamboat, sabato e domenica, con uno slalom e un « gigante ». Ma gli appuntamenti non mancano e gli sciatori non metteranno certamente gli sci in cantina, in attesa che torni la Coppa. Anche perché è pericoloso fermarsi a casa che è proprio questo il momento che bisogna cavar fuori (o mantenere). All'Aprica, sulle piste che potrebbero essere quelle dei campionati mondiali del 1982 (se la Valtellina saprà battere l'agguerrita concorrenza di Schladming e di Crans Montana), sono in programma tre gare di Coppa Europa. Oggi e domani sono previste due discese libere e domenica uno slalom. Si tratta di prove assai interessanti che vedranno in lizza alcuni dei più interessanti sciatori italiani. Ma mentre lo slalom

sarà disputato dai giovani e dagli atleti di riserva, data la concorrenza svedese di Coppa del mondo, in lizza i campioni. Ci sarà la squadra azzurra al completo guidata da Herbert Plank, Klaus Hapbacher, Giuliano Girardi e Renato Antonoli. Ci saranno gli austriaci guidati da Barti Gensbichler, Ernst Winkler e Harrold Weitzer. Ci saranno gli svizzeri capitanati dal giovane vincitore di Crans-Montana Toni Buegger e ci sarà il sovietico Vladimir Makeev.

r. m.

Si chiude oggi il Congresso sul calcio

## La medicina sportiva chiamata alla svolta

Interessanti interventi dei prof. Anzil e Calligaris, il quale accusa di leggerezza il mondo del calcio perché « rinuncia ad una serie di tecniche formative, manifestando così una scarsa volontà rinnovatrice »

ROMA — Sono proseguiti ieri i lavori del Congresso di medicina sportiva applicata al calcio. Indubbiamente l'interesse su scala mondiale è un dato di fatto, visto che vi prendono parte ben 90 specialisti provenienti da ogni continente. E bisogna anche dare atto all'organizzazione di come stanno regolamentando gli appuntamenti di lavoro. Ieri — dopo l'accesso dibattito in materia di fisiologia, di mercoledì scorso — il programma si è svolto in un'atmosfera più tranquilla. Non per questo gli argomenti trattati sono stati meno avvincenti. Si ha sempre più la sensazione che la medicina sportiva stia per compiere una svolta. Indubbiamente si afferma, in maniera categorica, l'esigenza che il medico sociale delle squadre di calcio sia un vero specialista. Il delicato compito non può, cioè, venire assunto da un medico generico qualsiasi. Ma su questa questione avremo comunque modo di ritornare, facendo tracciare un bilancio a chi è più preparato in materia. Sia chiaro però che anche nel campo della improvvisazione mediche è definitivamente tramontata. La materia è talmente vasta e complessa che non ammette più l'arbitrarietà di un medico di credibilità anche su questo terreno.

Ma, passiamo ai lavori di ieri. In un'aula e nel pomeriggio si sono tenute due « tavole rotonde ». La prima era incentrata su: « Il dolore e il suo trattamento ». Il presidente il prof. G. Moricca (direttore dell'Istituto Regina Elena di Roma). Via via si sono succeduti gli interventi di prof. Galletti, direttore della cattedra di patologia speciale medica e metodologica clinica all'università di Firenze e Vecchietti, membro della commissione medica della F.I.P.A. Il prof. C. Patrignone ha sottolineato la necessità di una serie di tecniche formative, manifestando così una scarsa volontà rinnovatrice.

Oggi il congresso si concluderà con due sessioni: « Aspetti psicologici del calcio » e « Coppa del mondo 1978: valutazione del questionario medico ». A quest'ultima sessione, che si svolgerà nel pomeriggio, prenderanno parte i medici delle squadre finaliste.

g. a.

## L'ordine d'arrivo

- 1) Hanni Wenzel (lic 92'71);
- 2) Christina Kinshofer (RFT) 93'22;
- 3) Maria Rosa Quario (It) 93'22;
- 4) Regina Sacki (Au) 93'27;
- 5) Regina Moeschler (RFT) 94'00;
- 6) Wilma Gatta (It) 94'25;
- 7) Tea Soelner (Au) 94'25;
- 8) Piera Macchi (It) 94'36;
- 9) Brigitta Hess (Svi) 94'73;
- 10) Erika Sirch (RFT) 95'39.

## La classifica

- 1) Annerose Moser (Au) 215 punti;
- 2) Hanni Wenzel (RFT) 203;
- 3) Irene Ippoliti (RFT) 150;
- 4) Marie Therese Nadig (Svi) 125;
- 5) Cindy Nelson (USA) 115;
- 6) Christina Kinshofer (RFT) 110;
- 7) Regina Sacki (Au) 105;
- 8) Fabiana Seppi (It) 95;
- 9) Claudia Giordani (Italia) 85;
- 10) Pervine Pelen (Fr) 77.

### con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

L'accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T.F.lli GONDRAND e il SOVTRANSVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, GONDRAND, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'U.R.S.S.
- effettuare trasporti celeri ITALIA/U.R.S.S. e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

il servizio celere camionistico Gondrand/Sovtransavto è una garanzia per gli esportatori italiani

# GONDRAND

Sede sociale: Milano - Via Pontaccio 21 - tel. 874.854 - telex 26659

Presente in 86 località italiane, 227 sedi di Gruppo in Europa. (indirizzi su Pagine Gialle)